

## Reddito emergenza, 77.100 in coda

*Nel gruppo anche 29.300 lavoratori a nero per i quali ci sono, però, incognite*

Qualcuno lo attende, in tanti ci sperano. Il reddito di emergenza previsto dal Governo nazionale (e ancora non esattamente definito nel suo importo tra i 600 e gli 800 euro) rappresenta sicuramente un'ancora di salvezza per chi a causa dell'emergenza si vede privato di ogni forma di reddito. Si tratta essenzialmente di lavoratori autonomi, liberi professionisti e (e qui la grande incognita), lavoratori in nero per un totale che facendo una somma approssimativa tra i vari dati disponibili (Istat, Cgia e **Confprofessioni**) in Basilicata potrebbe riguardare un esercito di ben 77.100 persone. Un numero enorme, da cui (va però detto) vanno eliminati quanti non presenteranno la domanda o perché hanno continuato a lavorare (magari perché impegnati in settori strategici che sono rimasti aperti per legge) o che, per senso civico, avendo sostanze proprie da parte sceglieranno di non ricorrere all'aiuto di Stato pur in presenza di un azzeramento del reddito. LA PATTUGLIA DEI PROFESSIONISTI -Il numero più piccolo è quello dei liberi professionisti. Avvocati, ingegneri, geometri ecc. che esercitano la libera professione sono in Basilicata (rapporto **Confprofessioni** 2019 su dati 2018) appena 8.600 persone. Abbiamo, tra le regioni, l'incidenza più bassa di professionisti sul totale di lavoratori autonomi, appena il 16,7 per cento contro una media nazionale del 26,9 e il numero dal 2014 è in calo costante cosa che testimonia come non sempre, già in condizioni normali, i liberi professionisti se la passino bene, specie nelle condizioni di crisi. L'ESERCITO DEGLI AUTONOMI -Numeri ben più grandi sono quelli generali dei lavoratori autonomi: in questo il dato preso a riferimento è quello Istat relativo alle imprese individuali registrate alla Camera di Commercio e saliamo a 39.207 unità (dati ancora del 2018). Numeri importanti, all'interno dei quali c'è una parte più debole rappresentata da quanti hanno avviato da poco l'attività e magari hanno ancor sulle spalle da ammortizzare le spese da avviamento. Ad avere meno di tre anni sono 2.204 imprese e anche qui va notato come sia il numero delle nuove imprese individuali, sia quello delle attive sia in costante calo da oltre un decennio a testimonianza della difficoltà anche di questo settore e di come le cessazioni non trovino un contrappeso nell'avvio di nuove attività. Nel 2008, per analizzare ciò che è avvenuto in un decennio, c'erano 45.150 imprese individuali di cui 2.784 con meno di tre anni. Il calo è stato del 13,2 per la presenza di imprese, del 20,8 di nuove iniziative. E questa nuova emergenza potrebbe assestare un nuovo duro colpo al settore. esercito che non conosce crisi e che, anzi, si amplia: è quello dei lavoratori a nero. La Cgia di Mestre per quel che riguarda la Basilicata li stima in 29.300 per un tasso di incidenza del 14,4 che ci pone



## La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata)

### Confprofessioni e BeProf

---

in nona posizione tra le regioni italiane (la media nazionale è del 13,1) e che genererebbe un sommerso di 627 milioni di euro. Un sommerso in questi giorni fermo, lasciando anche questi lavoratori (in molti casi invisibili loro malgrado) senza un euro di guadagno. Le indicazioni che arrivano dal Governo includerebbero anche loro nel reddito di emergenza ma lasciando una grande incognita: questa «emersione» che effetti avrebbe sul futuro in termini di accertamenti?

## Il Giornale Di Vicenza Confprofessioni e BeProf

UNIONE GIOVANI COMMERCIALISTI. Da Bergamo a Vicenza, nell' epicentro della crisi, un "manifesto" di idee sulle norme che sostengano il rilancio

### Professionisti, competenze ma anche psicologia

*I clienti chiedono una consulenza capace di guidarli in acque nuove*

Andrea Cecchetto\*  
Alessandra Lemmi\*\*  
Abbiamo cambiato in poche settimane la nostra vita e il nostro modo di fare professione. Il diffondersi del coronavirus, però, ci ha anche dato una consapevolezza: tutte le crisi, dopo un primo momento caratterizzato dall' emotività, ci danno una forza dirompente, per continuare a vivere. A Bergamo, dove l' intervento dell' esercito è risultato drammaticamente indispensabile, il professionista ha assunto negli ultimi giorni un ruolo alquanto delicato e, al contempo, indispensabile: dovrà fornire agli imprenditori non solo tutte le informazioni necessarie per far fronte alla chiusura di buona parte delle attività, così come disposto dal Dpcm del premier Conte,, ma anche gli strumenti necessari affinché le imprese possano far ripartire l' economia del Paese nella "fase 2". Anche a Vicenza si è sentito l' effetto delle nuove disposizioni. I professionisti continuano il loro importante supporto al Paese lavorando da casa. Si fanno riunioni e conversazioni con clienti o altri professionisti in modalità telematica e si aggiornano i siti degli studi professionali. I clienti stanno chiedendo ai professionisti una nuova

consulenza, incentrata sulla tempestività e su una sorta di "vicinanza psicologica" non immaginabili prima dell' avvento del virus. Dopo le prime reazioni dettate dal disorientamento, i professionisti si sono organizzati e hanno risposto per sostenere e rassicurare i loro clienti in questa fase delicata a livello umano ed economico. Sul fronte della categoria, i professionisti stanno facendo squadra, per infondersi coraggio e idee, a partire da quei contatti umani quotidiani che si sono moltiplicati, specie fra i più giovani. A livello regionale, i giovani commercialisti di Vicenza e di Venezia hanno proseguito le attività dell' iniziativa finanziata dalla Regione "Generazioni professionali a confronto. Aspetti valutativi, organizzativi, contrattuali, strategici" in modalità telematica: è stato diffuso un sondaggio sui giovani commercialisti del Veneto, esteso poi agli avvocati grazie alla collaborazione con Aiga Vicenza. La collaborazione con **Confprofessioni** Veneto ha dato poi la possibilità ai giovani commercialisti di Vicenza di proporre un documento per migliorare il decreto Cura Italia: dalla rivisitazione delle regole per l' attribuzione del contributo una tantum ad artigiani, commercianti e iscritti alla gestione separata (modalità di attribuzione più eque) alla gestione separata del credito di imposta sul canone di affitto di botteghe e negozi (estensione per le attività economiche che hanno subito un forte ridimensionamento operativo e per altre attività che utilizzano immobili con categoria catastale non prevista dal decreto come palestre, cinema e teatri); senza dimenticare l' opportunità di sostenere anche i proprietari degli immobili affittati. Un manifesto di idee, quindi, per dare un contributo anche in ambito legislativo,



## Il Giornale Di Vicenza

### Confprofessioni e BeProf

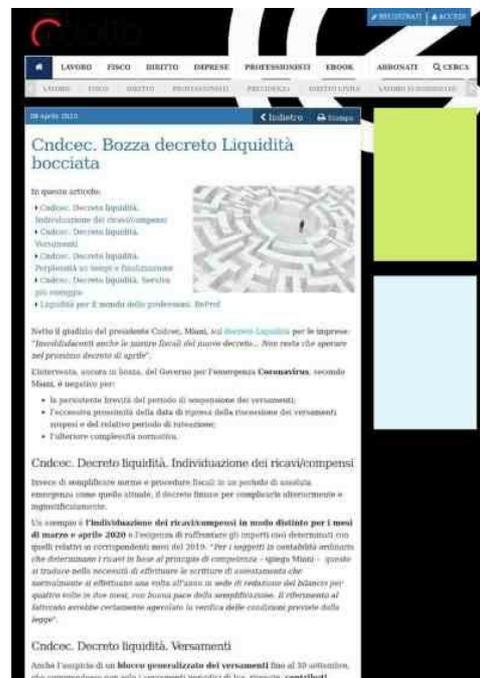
---

che affronti alcune tematiche più tecniche e legate alla professione, ma senza dimenticare la necessità di previsione di norme di buon senso sul reperimento di beni di prima necessità e sulle misure di sicurezza "Nessuno di noi può vivere quattro secondi senza speranza", diceva Sergio Marchionne agli studenti dell' Università Bocconi. Razionalità vs emotività. Reazione proattiva vs inerzia. Questo è il messaggio che, da Bergamo a Vicenza, vogliamo dare. \* dottore commercialista, Unione giovani commercialisti Vicenza\*\*dottoressa in Economia e commercio a Bergamo.



## Cndcec. Bozza decreto Liquidità bocciata

Netto il giudizio del presidente Cndcec, Miani, sul decreto Liquidità per le imprese: " Insoddisfacenti anche le misure fiscali del nuovo decreto Non resta che sperare nel prossimo decreto di aprile ". L' intervento, ancora in bozza, del Governo per l' emergenza Coronavirus , secondo Miani, è negativo per: la persistente brevità del periodo di sospensione dei versamenti; l' eccessiva prossimità della data di ripresa della riscossione dei versamenti sospesi e del relativo periodo di rateazione; l' ulteriore complessità normativa. Cndcec. Decreto liquidità. Individuazione dei ricavi/compensi Invece di semplificare norme e procedure fiscali in un periodo di assoluta emergenza come quello attuale, il decreto finisce per complicarle ulteriormente e ingiustificatamente. Un esempio è l' individuazione dei ricavi/compensi in modo distinto per i mesi di marzo e aprile 2020 e l' esigenza di raffrontare gli importi così determinati con quelli relativi ai corrispondenti mesi del 2019: " Per i soggetti in contabilità ordinaria che determinano i ricavi in base al principio di competenza - spiega Miani - questo si traduce nella necessità di effettuare le scritture di assestamento che normalmente si effettuano una volta all' anno in sede di redazione del bilancio per quattro volte in due mesi, con buona pace della semplificazione. Il riferimento al fatturato avrebbe certamente agevolato la verifica delle condizioni previste dalla legge ". Cndcec. Decreto liquidità. Versamenti Anche l' auspicio di un blocco generalizzato dei versamenti fino al 30 settembre, che comprendesse non solo i versamenti periodici di Iva, ritenute, contributi previdenziali e premi assicurativi , ma anche quelli relativi alle dichiarazioni dei redditi e Irap che scadono il 30 giugno, è stato deluso. Cndcec. Decreto liquidità. Perplexità su tempi e finalizzazione Miani, pur apprezzando l' impianto complessivo degli interventi sulla liquidità da garantire alle imprese, resta dubbioso sul meccanismo per ottenere l' aiuto dove la garanzia dello Stato non è al 100% e sono previste istruttorie da parte delle banche. Per i finanziamenti fino ai 25mila euro il percorso sembra lineare, per tutto il resto sussiste l' incognita dei tempi: ci sarà l' intero mondo delle imprese che si rivolgerà alle banche per avere liquidità e quindi l' evasione delle pratiche sarà presumibilmente lunga e difficile. Anche i due anni per il preammortamento e sei anni per la restituzione sono insoddisfacenti. Cndcec. Decreto liquidità. Serviva più coraggio Altro ancora non è andato bene per il presidente Cndcec. Ad esempio la soglia di tolleranza "surreale" del 20% sugli acconti calcolati con metodo previsionale anziché la drastica riduzione, se non l' eliminazione, degli acconti calcolati con il metodo storico . Poco gradita anche la sorpresa per la trasmissione all' Agenzia delle Certificazioni Uniche , che può essere "tranquillamente" effettuata, senza sanzioni, entro il 16 e il 30 aprile 2020. E ci si aspettava, dichiara in un comunicato del 7 aprile 2020: " la sospensione dei versamenti derivanti da avvisi bonari , accertamenti



con adesione e altri istituti deflativi del contenzioso, la possibilità di compensare i crediti 2019 relativi a imposte dirette e IRAP anche prima della presentazione della relativa dichiarazione o ancora la sospensione del blocco delle compensazioni in presenza di debiti scaduti di importo superiore a 1.500 euro e del blocco dei pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche in presenza di debiti scaduti di importo superiore a 5.000 euro, nonché dei pignoramenti presso terzi o ancora la disapplicazione dell'ingiustificabile norma di proroga di due anni dei termini di riscossione e accertamento in scadenza nel 2020". Liquidità per il mondo delle professioni. **BeProf** Intanto, un accordo tra Gruppo Igea Banca e Fidiprof (il confidi di **Confprofessioni**) predispone una corsia preferenziale per l'accesso al credito dei liberi professionisti, in emergenza Coronavirus. Con un primo stanziamento di 15 milioni per interventi di liquidità i liberi professionisti possono richiedere, anche attraverso la piattaforma digitale **BeProf**, prestiti fino a 50 mila euro, con durata sino a 60 mesi con un preammortamento di un anno. Per le professioni sanitarie, medici di medicina generale e odontoiatri, il finanziamento può arrivare sino a 100 mila euro. Ezio Maria Reggiani, presidente di Fidiprof: "Rispetto al decreto Liquidità, appena varato dal Governo, il programma di finanziamenti messo a punto da Fidiprof e dal Gruppo Igea Banca è immediatamente operativo con grande flessibilità, perché attinge alle risorse proprie del sistema confederale L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ci ha, infatti, spinto a rimodulare le linee di finanziamento, già in essere, con un nuovo prodotto calibrato sulle specifiche esigenze dei liberi professionisti, per far fronte alla crisi di liquidità che in queste settimane ha investito gli studi professionali".